Anno XLII — Sabato 16 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 116

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. 4. - Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

Alla Camera

Le liste elettorali

Roma, 16. — Presiede *Marcora*

Ciuffelli risponde all'on. De Felice Giuffrida che interroga sulla circolare del ministro Rava, relativa alle iscrizioni nelle liste elettorali. Premesso che l'interrogazione è concepita in termini molto vaghi ed indeterminati dichiara che la circolare fu concordata coi ministri dell'interno e della giustizia. Essa tende ad eliminare dissensi ed incertezze circa le norme da seguirsi negli esami elettorali particolarmente in vista delle disposizioni regolamentari sugli esami di proscioglimento.

Il bilancio della Giustizia

Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia giustizia e culti per l'esercizio 1908 909.

Parlano vari oratori; a tutti risponde il ministro Orlando in fine vivamente applaudito.

IL DISEGNO DI LEGGE

per la rinnovazione dei Consigli comunali

Roma, 15. — La Commissione parlamentare, che esamina il disegno di legge per la rinnovazione dei consigli comunali, si è oggi riunita sotto la presidenza dell'on. Daneo.

Questi ha comunicato di aver avuto una conferenza col presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale si dimostrò favorevole al progetto, pur elevando qualche dubbio sulla opportunità dell'applicazione della nuova legge alle elezioni di questo anno. Si iniziò quindi la discussione per portare alcune modificazioni di forma al testo del progetto.

La commissione si è aggiornata a giovedì.

L'imminente infornata di senatori

Roma, 15. — In questo momento da fonte attendibilissima apprendo che la lista dei nuovi senatori verrà pubblicata entro la settimana. Fra questi vi sono certamente l'ex deputato Engel e Giovanni Tabacchi di Mirandola. Il Tabacchi fu dei Mille, e fu comandante la 2. spedizione a Villa Glori.

I democristri alle prese col vescovo di Perugia

Perugia, 15. — A Gubbio dove si inaugurerà domenica l'esposizione agricola industriale umbro-marchigiana, si apriva oggi il Congresso regionale del giovane clero, congresso che ha un significato politico notevole, perche nonostante dovesse apparire perfettamente disciplinato alle recenti disposizioni vaticane, mirava in realtà alla ricostituzione del gruppo modernista.

Alla seduta inaugurale prese la parola l'avv. Rtirati, democratico cristiano che contrariamente agli accordi presi, cominciò con l'esaltare l'opera di don Murri; il vescovo presente si allontanò protestando e tutti i sacerdoti seguirono il suo esempio tra grandi clamori.

Il Congresso è così rimasto interotto: il fatto desterà molta impressione e commenti nel campo clericale.

Gli organici pel personale forestale

Roma 15. — L'on. Casciani, relatore del disegno di legge presentato dall'on. Cocco Ortu per le modificazioni agli organici del personale forestale, sta preparando la sua relazione. Non essendo possibile variare la cifra in bilancio delle spese concesse dal Tesoro per le progettate riforme, è intenzione del relatore di diminuire il numero dei nuovi posti proposti aumentando invece gli stipendi in modo da parificare la carriera del personale forestale per gradi e per classe a quella del personale di concetto dall'amministrazione centrale. L'ispettore superiore avrà uno stipendio di lire 8000 e gli stipendi inferiori a 5000 saranno aumentati di 500 lire.

Il nuovo commissario generale

Roma 15. — Con decreto odierno sono state accettate le dimissioni del contrammiraglio Carlo Leone Reynaudi, dalla funzione di commissario generale dell'emigrazione, e con altro decreto l'onor. Luigi Rossi, deputato al Parlamento e professore nella Università di Bologna è stato incaricato della funzione medesima.

Per i ferrovieri della " Veneta „

Roma, 15. — Oggi l'on. Sichel ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici copia del memoriale che i ferrovieri della *Veneta* dopo il loro Congresso tenuto a Bologna hanno rivolto alla direzione delle società per ottenere i miglioramenti dell'organico, e lo ha vivamente interessato a volere interporre i suoi uffici perchè la direzione accolga favorevolmente i desiderati legittimi ed equi di quei ferrovieri.

L'onorevole Sichel ha poi conferito in proposito anche col sottosegretario di Stato on. Dari.

La marronata di Parenzo

Il buon precedente

Vienna, 15. — Parlando con un uomo politico austriaco del caso del sindaco di Parenzo Danelon, costretto dal Ministro Italiano degli Esteri a dimettersi da sindaco ovvero da agente consolare italiano per incompatibilità, appresi il seguente commento giustissimo:

« Il Ministro Italiano degli Esteri commise un atto di incoerenza inducendo Danelon a dimettersi da sindaco, perchè non molto tempo fà lo stesso Ministro nominò console d'Italia a Leopoli il barone Ruggero Battaglia che non solo è consigliere comunale e copre diverse altre cariche ufficiali, ma è anche deputato dietale e deputato al Parlamento e come tale può essere eletto membro della delegazione dove si trattano questioni militari e di politica estera.

Quindi se non vi è incompatibilità pel barone Battaglia non dovrebbe esservene neppure per Danelon, semplice agente consolare.

Feste d'italianità a Rovereto

Rovereto, 15. — Il 25 corrente presso il bel palazzo della Cassa di Risparmio — un gioiello d'arte che forma la genialità e la valentia del bolognese Sezanne — verrà inaugurato il monumento al celebre letterato Clementino Vanetti, autore del noto sonetto:

Italiani noi siam, non tirolesi

La inaugurazione sarà preceduta da speciali festeggiamenti ed una commemorazione del Vannetti sarà fatta dal prof. Ferdinando Pasini.

Cifariello alle Assise

Nell'aula

Napoli, 15. — Stamane è finalmente incominciato alle Assise la causa contro lo scultore Cifariello che come ricorderete la mattina del 10 agosto 1905 uccideva nella *Pensione Mascotte* a Posilippo con cinque colpi di revolver la moglie Bianca Maria De Browne.

Alle 11.25 in carrozza chiusa entra nel cortile Cifariello accompagnato da tre carabinieri. Il giudicabile è in preda alla più viva emozione: ha gli occhi lucidi di pianto: i carabinieri devono aiutarlo a scendere dalla vettura e sale lo scalone barcollando e continuamente sorretto; giunto al termine dello scalone pare impietrito; molti tentano di fargli coraggio e si odono nella folla degli applausi e qualche voce che grida: « coraggio commendatore, non si avvilisca ».

Cifariello sviene

Il fratello gli accarezza il volto rivolgendogli tenere parole; gli applausi molto inopportuni e incomprensibili commuovono Cifariello che ha tentato di contenersi: esso sviene ed è afferrato dai carabinieri che lo trasportano privo di sensi nella camera dei detenuti.

I giornalisti entrano pei primi nell'aula in cui i giurati occupano già i loro posti; giunge alle 12 l'avv. Gaetano Manfredi difensore e giunge poco dopo l'altro difensore di Cifariello, on. Pansini.

Alle 12.15 una vera fiumana di pubblico irrompe nell'aula; il giudicabile sempre sorretto dai carabinieri, entra nella gabbia col viso scomposto e grondante di sudore e lacrime; Pansini e Manfredi gli rivolgono parole di conforto.

L'estrazione dei giurati

Alla prima domanda delle generalità, mossagli dal Presidente, il Cifariello risponde con qualche segno appena. mancano all'appello due giurati che il presidente cerca inutilmente di sostituire con due avvocati i quali eccepiscono motivi di rapporti col gudicabile e sono licenziati.

Si estraggono dall'urna altri 15 nomi di giurati ed il proseguo è rinviato a domani alle undici.

« I moribondi di Palazzo civico » in Tribunale

Presiede Zamparo. — Giudici: Mossa e Cano-Serra — P. M.: Massimilla — P. C.: Driussi e Bertacioli — Difensori: per il Vatta, gli avvocati Caratti e Levi; pel co. Daneluzzi l'avv. Maroè.

(*Udienza ant. di ieri*)

Viene richiamato il Giacomo Vanelli per nuove spiegazioni.

Riferisce che il Volpones gli disse che il co. Daneluzzi aveva un lavoro in corso e che poteva guadagnarsi almeno 150 lire, ma che era titubante perchè doveva attaccare il Giacomo Vanelli. Nel convegno a Risano egli disse al Daneluzzi che la querela era presentata contro lui e Vatta; il processo si farà anche contro quanti altri si potesse prenderne dentro. A Risano pagò Volpones; fu perduto il Treno e ritornammo a Palmanova in carretta.. per digerire la gallina.

Levi. Che motivo d'interesse aveva il Volpones di prestarsi per tutta l'intera giornata?

— Si prestò per l'amicizia reciproca che aveva con entrambe le parti.

Levi. Lei sa che Volpones si trovi tutti i giorni con Daneluzzi?

— Sì, vanno a fare qualche passeggiata ed il Volpones al Caffè gli paga qualche consumazione.

Levi. Gli consta che ieri Volpones e Daneluzzi pranzarono assieme alla Trattoria Cattolica e che pagò Volpones.

— Io non so niente non ero presente.

Avv. *Driussi*: Vorrei sapere che pranzo fù?

Pres. Allora domandino cosa hanno mangiato ieri tutti i testi.

Vanelli Andrea già Sindaco di Palmanova.

— Io e mio fratello ci siamo querelati per le atroci ingiurie e diffamazioni che andavano verbalmente propalandosi per Palmanova da circa tre quattro anni a questa parte. Ricorda che dovevasi procedere all'impianto di una farmacia all'Ospitale, che avendo la succursale a Sottoselva ha un giro di 6-7 mila lire annue, ma invece si trattò con tutti e tre i farmacisti della Città onde ottenere un ribasso sui prezzi. Il Vatta si ridusse a ribassare il 50 per cento, potendolo lui fare, e trattossi di stipulare un contratto per due anni; vedendosi leso nei suoi interessi ci piantò la guerra, e da ciò le polemiche.

Un altro farmacista scrisse una lettera dimostrando che essendo il Vatta in conflitto con l'Amministrazione Ospitaliera non aveva diritto di concorrere alla fornitura; quando apparve l'opuscolo si comprese subito che in esso raccoglievansi tutte le diffamazioni che si erano prima sparpagliate.

Pres. Il Daneluzzi ha detto che dove sta scritto esservi in gestazione una polmonite purulenta intese riferirsi al Consiglio Comunale.

— Lui ha il diritto di difendersi, ma la cosa si riferisce a me.

Daneluzzi. Il suo medico amico è il dott. Bortolotti.

Driussi. Sa che altri amici del Daneluzzi abbiano venduti i volumi?

— Non lo so. Dice poscia che il Daneluzzi non aveva nessun motivo personale contro di lui per scrivere quell'opuscolo.

Avv. Marcè. In passato vi furono dei rancori personali fra lei e il Daneluzzi?

— Anni addietro io gli dava sempre qualche biglietto da cinque lire e gli faceva scrivere qualche lettera. Avendo poscia cessato in queste elargizioni non sa se questa sia la causa dell'astio.

Caratti. Il Daneluzzi dunque anelava ad essere lo storiografo Municipale di Palmanova?

Daneluzzi. Niente affatto.

Le testimonianze

Volponis Antonio fu Cesare di anni 37 nato a Conegliano e residente a Palmanova, caffettiere.

Il Presidente a questo punto si accorge che qualche teste va innanzi ed indietro nell'aula, l'ufficiale Giudiziario Ferraro ordina lo sgombero ed il P. M. telefona facendo venire tre Guardie di P. S. per l'ordine.

Il Volponis si dichiara amico del Daneluzzi al quale offre ogni qual tratto caffè e zigari al buffet della Stazione.

Un giorno venne da lui l'Ulisse Tellini già segretario in prova all'Ospedale, indi licenziato, e porgendogli l'opuscolo gli disse: Ecco qua i famosi medaglioni, l'opuscolo è intitolato « I moribondi di Palmanova ». Io chiesi ove si vendevano ma non mi curai di più. Ho sentito in precedenza che il co. Daneluzzi stava preparando i medaglioni e lo disse anche il Vatta ma non si precisarono i nomi.

Ripetute volte poi, ho sentito dire che il Vanelli si fosse rifiutato di accusare alcuno dei furti patiti, perchè si diceva che in passato mentre il Giacomo era assieme a Tiziano Feruglie nel negozio Buri avessero rubato assieme. Io credeva anzi che Tiziano fosse un socio dei Vanelli, ciò si alludeva nell'opuscolo, a me sembrò impossibile che per furti grossi dovesse tacere o per minaccie o per altri motivi.

Pres. che impressione gli fece la pubblicazione?

— Che era per offendere il Vanelli.

Un giorno poi venne da me il Daneluzzi e mi disse che aveva grandi cose da rivelarmi e incominciò col dire: Se senti dire domani che mi sono fatto saltare le cervella non meravigliarti. Ho la moglie gravemente ammalata, sono dre [illegible] ni che non mangio, e di più fui attaccato e calunniato dalla *Sartorela*

Io l'ho consolato dicendogli che qualche santo l'avrebbe ancora aiutato, ma che si metta sulla retta via e che se si trova abbandonato da tutti, la causa è solamente sua. Mi raccontò poi del lavoro che stava facendo per guadagnarsi 150 lire ma che gli rincresceva di dover attaccare Giacomo Vanelli da cui ebbe tanti favori e mi chiese consiglio sul come doveva contene[illegible].

Dopo letto l'opuscolo gli dissi che fu poco gene oso con quella pubblicazione; egli mi rispose che se il suo opuscolo fosse incriminabile doveva esserlo anche l'opera del Giusti.

Io gli dissi, se prima vi avessi dato una carta da 100 cosa avreste fatto; mi rispose che avrebbe tutto lacerato.

Pres. Non avrebbe detto che sarebbero stati i Vanelli a esborsare il denaro?

— No, sempre io persona unica ed indipendente, Volpones Antonio.

Ebbimo poi un'intervista nella quale assunsi l'incarico di recarmi dal Vanelli per stabilire il colloquio fra noi tre soli. Daneluzzi voleva andare a Udine all'Albergo d'Italia ma si stabilì invece di trovarsi a Risano.

Ivi il Daneluzzi chiede al Vanelli, se avesse intenzione di confermare la querela. Rispostogli di sì soggiunse: fui accalappiato ma la querela vovrà colpire anche a qualche altro.

In seguito ad altre domande rivolte dal Vanelli al Daneluzzi, questi disse che il manoscritto fu consegnato all'Ulisse Tellini il quale alla sua volta lo affidò ad un suo amico che lo fece stampare a Parigi. Negò che il Vatta avesse preso parte alla pubblicazione ed affermò che da lui ebbe solo qualche sovvenzione mentre scriveva, ma cose estranee alla pubblicazione stessa.

Pres. Avrebbe detto il Daneluzzi che altre prove le darebbe all'udienza?

— Messo alle strette confessò di essere lui l'autore ed il solo reponsabile.

Si fanno altre domande con relativi calorosi battibecchi fra avvocati, circa le condizioni economiche del Daneluzzi.

Daneluzzi. Invece di farmi un processo per diffamazione fatemelo per le mie condizioni economiche (ilarità).

(*Udienza pom.*)

Continuano i testi

Di Biagio Pietro d'anni 50 possidente e viticultore di Palmanova.

Un incidente

Avv. Levi. Questa mattina il teste rimase in Sala mentre faceva la sua deposizione l'Andrea Vanelli, quindi mi oppongo acchè sia sentito.

Teste Venni un momento in sala perchè credeva si dovesse fare l'appello dei testi, ma accortomi che non era affare mio sono sortito.

Avv. Bertacioli insiste perchè sia sentito.

Avv. Maroè ed il P. M. si oppongono all'audizione; si associa l'avv. Caratti.

Ordinanza

Il Tribunale delibera sia respinta la domanda della difesa e venga sentito il De Biasio Pietro.

Questi riferisce che non era a conoscenza della pubblicazione dell'opuscolo; fu chiamato dal Tellini che gli presentò l'opuscolo invitandolo ad acquistarlo. « Io, dice il teste, con un gesto spiccato, mi rifiutai perchè lo credetti una porcheria. Vatta e Tellini mi dissero che si trattava di spendere solo due lire, ma io dopo sentito di cosa si trattava rimasi stomacato. Seppi che si trattava di un trasformismo nell'amministrazione comunale. Si diceva male dei Vanelli, di Brazzà ed anche di me perchè apparteneva ai moribondi ».

Pres. Cosa diceva di voi?

— Che missio l'acqua col vino (*ilarità*).

Pres. Il teste avendo un fratello moribondo mi chiese di essere licenziato.

Levi. Non definitivamente.

— Se non ritornerò mi giustificherò — e parte, posando sull'avv. Levi.... un fiero sguardo (*ilarità*).

Rosselti Giovanni caffettiere a Palma.

Pres. Lei è chiamato per informazioni; Daneluzzi veniva spesso anche con Volpones al buffet della stazione; cosa sentì dire?

— Prima venivano spesso, ma dopo la pubblicazione dell'opuscolo passarono varie settimane, senza ch'io li vedessi, anzi si schivavano reciprocamente.

Poi ritornarono amici e incaricarono Volpones di interessarsi onde avere un colloquio con Vanelli; fui poi incaricato di andare dal Daneluzzi ad avvertirlo che doveva trovarsi, all'indomani dell'avvertimento alle ore 8 alla stazione per partire per Risano. Io ho eseguito l'ordine, il Daneluzzi venne, e partì. Gli altri due, Volpones e Vanelli, partirono alle 9. Quando telefonai al Volpones per non far capire ad altri dissi: — il collo l'ho già spedito — (*ilarità*), e chi ride più è il co. Daneluzzi « trasfusosi in un collo di merci da un momento all'altro ».)

Pres. Ha sentito parlare poi dell'opuscolo?

— Dopo sentii che lo biasimavano perchè attaccava troppo vivamente certe personalità; sa che i manoscritti si portavano alla farmacia Vatta ove assieme al Tellini si leggevano e si correggevano.

Pres. Dunque fra Daneluzzi e Volpones esistono ora buoni rapporti?

Daneluzzi. Tanto xe vero che el me gà pagà de pranzo anche oggi.

Trevisan Mario, cartolaio da circa un anno e mezzo a Palma. Era a conoscenza che si stava disponendo la pubblicazione di un libro e venne Vatta da lui dopo qualche giorno che gli opuscoli erano già messi in vendita.

Suo fratello si recò dal Pretore, per domandare se lo si poteva vendere, questi era assente, ma il Cancelliere Calligaris non lo consigliò di assumere la vendita. Venne di nuovo Vatta, poi il sig. Quargnoli che ne acquistò uno, ne vendetti anche un altro. Incassai lire quattro e mi si compensò con 80 centesimi. Il Vatta poi mandò a riprendere i restanti dicendo che li avrebbe venduti senza paura.

Il rinvio del processo

L'avv. Driussi a questo punto si alza e dà lettura di un documento e dice che ora vi è la prova palmare che vi entra anche l'Ulisse Tellini.

Prima ci fidammo nelle parole del co. Danelezzi sulla sua esclusiva re-

sponsabilità ora non più e perciò in base alla formola in cui è estesa la querela la P. C. domanda che l'imputazione deve chiamare in causa quale responsabile anche il sig. Ulisse Tellini.

Bertacioli In seguito a quanto espose il mio collega, domando il rinvio del dibattimento e ciò in armonia alla querela data dai fratelli Vanelli.

Il P. M. si associa.

Caratti. Io sono lietissimo di ciò, ma almeno lo si fosse fatto prima, ed anzi il Procuratore del Re doveva farlo; io allora domando che non al nuovo ruolo, ma al Giudice Istruttore siano rimessi i documenti per una nuova istruttoria.

Levi detta al Cancelliere un verbale che ritenuta la necessità di una nuova istruttoria ordina un' unica causa contro Ulisse Tellini, Vatta e Daneluzzi e ciò sia unesso al Giudice Istruttore.

L'avv. Bertacioli con altre argomentazioni insiste perchè la causa sia rimandata al Procuratore del Re fissando la data a tempo indeterminato.

Caratti insiste un'altra volta sostenendo la sua tesi.

Il Tribunale dopo essersi ritirato per deliberare emette ordinanza con la quale stabilisce che la causa sia rinviata a tempo indeterminato e che gli atti siano rimessi al Procuratore del Re, affinchè la querela venga estesa anche contro il sig. Ulisse Tellini di Palmanova.

Nel corridoio e nell' atrio presso la sala dell'aula pareva di trovarsi in una pubblica piazza, in giorno di mercato, tantochè d'ordine del Presidente l'ufficiale Giudiziario sig. Ferraro dovette molte volte uscire per ordinare il silenzio.

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da PORDENONE

Riposo festivo

Tutti i negozi si apriranno anche di domenica!

Ci scrivono in data 15:

A cura di quasi tutti gli esercenti i rami di commercio: manifatture, mercerie, chincaglierie, sartolerie, orificierie, orologierie, ombrellai, e cappellai fu presentata alla nostra Giunta comunale un'istanza onde ottenere il permesso d'apertura dei negozi suddetti durante le ore antimeridiane di domenica, fermo il divieto di far lavorare i salariati. Ciò in vista del danno che i detti negoziatori risentono dalla forzata chiusura quando, come la mattina di domenica, vi è in città gran concorso di pubblico proveniente dai paesi limitrofi.

Convocata d'urgenza, quest' oggi la Giunta Comunale prese in esame la suaccennata istanza e ritenendosi facoltizzata dal Regolamento per l'applicazione della Legge sul riposo festivo deliberò a maggioranza di voti l'assenso all' apertura, durante le 5 ore antimeridiane di domenica dei varii negozi fermo il divieto di far lavorare gli agenti.

E così, salvo contr'ordini da parte delle autorità superiori, domani domenica e nelle domeniche successive tutte le botteghe resteranno aperte.

In città, l'odierna delibera della Giunta è oggetto di vivi e disparati commenti.

Riunioni

Domani, domenica, la locale Società di M. S. fra Agenti festeggierà il suo 15° anniversario con un banchetto cui interverranno moltissimi soci. Il banchetto seguirà all'«Albergo Quattro Corone».

— Domenica alle ore 3 pom. seguirà l'assemblea della locale Società anonima per la costruzione di case operaie per discutere il rendiconto morale amministrativo pel 1907 e per la nomina di tre consiglieri, di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

— Domenica 24 corr. nell'elegante Stand «Revedole» seguirà, coll'intervento di scelti tiratori un'interessante gara di *tiro allo storno.*

Da GEMONA

Per la festa degli alberi

Ci scrivono in data 15:

A rendere solenne la festa degli alberi di domenica che è vivamente e simpaticamente attesa, venne inviata a tutte le autorità comunali e governative del luogo una apposita circolare, che spiega lo scopo della festa ispirata ai concetti ai quali s'informa la Società «Pro montibus et silvis».

La circolare ricorda il primo Congresso della «Pro montibus» tenutosi a Gemona il 25 aprile 1906, il secondo nel 1907 a Tarcento e il terzo ch'ebbe luogo domenica scorsa a S. Pietro al Natisone.

Gemona non si arrestò ai Congressi, ma continuò la propaganda con periodiche piantagioni che la sua scolaresca ha fatto nella scorsa e nella corrente primavera.

La circolare si chiude invitando alla festa tutte le autorità locali.

Da TARCENTO

Sistemazione di torrenti

Ci scrivono in data 16:

Oggi, nella residenza del Consorzio per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima, avrà luogo la stipulazione del contratto d' appalto a rogito del segretario comunale Zuz Ausilio.

Assuntrice dei lavori che ammonteranno a circa 126 mila lire è la Ditta Giacomo Tea di Treppo Grande. Questo avvenimento, che suggella finalmente le pratiche di un'opera grandiosa di risanamento d' una importante e vasta plaga, resterà memorabile nella storia dei Comuni interessati, poichè da questo momento principia un'era novella e la lotta contro la micidiale malaria, e contro l' improduttiva palude entra nella fase d'azione. E pensare che, per ragioni che qui non anderemo discutendo s'è tentato di ostacolarla, e di ritardarne l'esecuzione!

Ad ogni modo il Superiore Ministero e la R. Prefettura di Udine l'hanno definitivamente sanzionata. Ora non resta che dar principio ai lavori, cosa che avverrà entro il prossimo agosto. Ai ferventi sostenitori di questa opera, e in ispecial modo all'apostolo della medesima, dott. Giuseppe Biasutti, vada un caldo solenne encomio, corollario della riconoscenza che pur loro serberanno eternamente le beneficate popolazioni, le quali un giorno guardando le già paludose contrade, ricoperte di bionde spighe e verdeggianti filari, ricorderanno con affetto coloro pei quali la vita ha sospinta, domata la morte.

Lo sciopero al cascamificio

Un comitato «pro lavoro»

Ci scrivono in data odierna:

Lo sciopero continua, e gli operai si mantengono calmi. Parecchi scioperanti, specialmente i carnielli, sono partiti, ma fra i rimasti vi sono molti che vorrebbero riprendere il lavoro.

Si è già formato un Comitato «Pro lavoro» che ha raccolto finora oltre trecento firme fra gli scioperanti.

Il Comitato pubblicherà in giornata un manifesto.

Nel pomeriggio di ieri circa 200 scioperanti volevano tenere una riunione, ma mentre stava per cominciare la discussione venne data comunicazione di un telegramma della «Federazione delle arti tessili» di Milano; che raccomandava di non prendere alcuna deliberazione prima dell'arrivo del delegato della Federazione stessa. La riunione venne perciò rimandata.

Il delegato arriverà a Tarcento oggi o domani mattina, e durante la giornata di domani verrà tenuto un pubblico comizio.

Da CODROIPO

V Congresso Magistrale Friulano

Ci scrivono in data 14:

Il Comitato organizzatore ha pubblicato una circolare diretta a tutti i maestri friulani nella quale è detto che la proclamazione di Codroipo a sede del V. Congresso dei maestri del Friuli, ha suscitato nel paese favorevolissima impressione e che Codroipo tutto si prepara a ricevere al 28 di Maggio i maestri del Friuli con le manifestazioni più cordiali di simpatia e d' affetto.

Alle ore 10 nella Sala Municipale verrà offerto agli ospiti, da parte del Municipio di Codroipo un «vermouth» d'onore. Alle 10 e mezzo apertura del Congresso in una sala gentilmente offerta dal sig. Domenico Ballico. Ore 15: Banchetto sociale nella sala dell'Albergo Leon d'Oro.

Da FAGAGNA

Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 15:

Stamane l'egregio nostro Sindaco sig. Luigi D'Orlandi impalmò la distinta Signorina Pia Burelli.

Vivissimi auguri di lieto avvenire agli sposi.

Da CIVIDALE

Le feste per il monumento ad Adelaide Ristori

Ci scrivono in data 15:

Alle feste che avranno luogo domenica 24 corr. il ricavato delle quali andrà a favore del monumento ad Adelaide Ristori, interverrà anche la banda del 79° fanteria, gentilmente concessa dalle autorità militari.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 maggio 1908

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100—
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.02
Austria (corone)	»	104.53
Pietroburgo (rubli)	»	262.53
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Con sole Lire 4 si può avere il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

La difesa dei nostri confini

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari della relazione della commissione d'inchiesta sulla guerra:

A proposito della difesa dei nostri confini dal punto di vista delle deficienze si militari che ferroviarie, la commissione ha dato alle sue indagini una estensione più ampia di quello che hanno preveduto la stampa ed il mondo parlamentare. La commissione infatti ha esaminato tutti quanti i problemi della difesa dei nostri confini tanto al nord est che al nord ovest, così dal lato di terra che sulle coste. Essendosi finora trascurata la nostra frontiera orientale, questa doveva più specialmente attirare l'attenzione.

Anche la difesa costiera deve essere intensificata e riorganizzata, pur tenendola in rapporto con il presente nostro programma navale. Per quanto si riferisce a questa prima parte del suo lavoro, cioè la difesa terrestre e marittima, la commissione ha deliberato di proporre una spesa complessiva che raggiunge 170 o 180 milioni.

Il tronco Spilimbergo - Gemona

Telegrafano da Roma che al Consiglio superiore dei lavori pubblici venne approvato il progetto per il tronco ferroviario Spilimbergo - Gemona e per la ferrovia complementare Casarsa - Spilimbergo - Gemona.

Non fu ammessa la proposta di opere per più importanti attraversamenti di fiumi e di strade nazionali per la costruenda Spilimbergo Gemona.

Ciò significa che si è deciso definitivamente pel tracciato di Cornino sulla sponda destra del Tagliamento.

La nuova palestra della «Forti e Liberi»

L' inaugurazione della nuova palestra della Società «Forti e Liberi» fatta ieri sera tra i numerosi soci e parecchi invitati, fu una vera simpatica festa di famiglia.

Autorità, invitati, presidente, consiglieri, soci si trovavano tutti molto bene nella spontaneità della semplice riunione.

L' ampia sala, ben ventilata, era adorna con arte di piante verdi e vasi di fiori, ed il programma della festa si svolse fra ben nutriti e sinceri applausi.

Si ebbero prima gli esercizi a corpo libero fatti dai soci ginnasti, ed i bravi giovinotti ed il bravissimo loro maestro signor Degani furono ammiratissimi e applauditissimi.

Molto ammirata anche ed applaudita la lezione di spada, data dal maestro di scherma sig. Michetto alla sua bambina Rina, una graziosa piccina, che s'ebbe tutte le simpatie degli intervenuti e che mostra una rara disposizione per la scherma.

Benissimo poi gli esercizi al cavallo, quelli agli anelli, alle parallele, alla sbarra in cui i soci ginnasti continuarono a mantener vivo l' entusiasmo degli intervenuti facendo sempre più ammirare la valentia dell'insegnante.

Questi esercizi furono alternati dall'assalto di spada fra il signor furiere maggiore Barbieri e il signor maresciallo Fanti; dall'altro assalto di spada fra il signor Ugo Degani, anche nella scherma come nella ginnastica elegante e perfetto, ed il signor Alessio; dall'assalto di sciabola fra i signori Barbieri e Fanti. Applauditissimi tutti, insieme al maestro Michetto, che pur sofferente, s'è mostrato sempre pronto ed attivo nel proprio compito.

Il signor Presidente avv. nob. Caratti, finito il saggio invitò le autorità e gli intervenuti intorno alla tavolata ove era preparato un abbondante e ricco rinfresco. Il discorso del Presidente fu la spontanea espressione di chi si sente soddisfatto di sè e di coloro che presiede. Disse che questa società intitolata «Forti e liberi» mostra i propri intenti democratici con l'esempio poichè il vice presidente è il maestro di ginnastica, il segretario e consiglieri sono i ginnasti agili e pronti ammirati da tutti dal cavallo alla sbarra.

Disse che per questo la società può anche intitolarsi «Modesti e poveri» ringraziò i signori ufficiali (colonnello di cavalleria, colonnello di fanteria, maggiore Cangemi), di essere intervenuti perchè hanno potuto così vedere come la gioventù si prepari alla disciplina per mantenere la libertà alla patria. Ringraziò il sindaco della città, perchè sentendo lo spirito innovatore chiama le società sportive agli spettacoli cittadini; ringraziò il Prefetto perchè va sempre più friulanizzandosi onorando sempre col suo appoggio morale qualunque istituzione. E ringraziate le altre autorità intervenute (senatore co. di Prampero, preside cav. Dabalà, pres. comm. Misani, pres. cav. Lazzari, cav. dott. Marzuttini, dott. Rizzi) salutò augurante ai soci che gli risposero con una vera ovazione. Ed i calici di champagne girarono e si toccarono, ripetendo gli evviva, al Presidente, ai Maestri, alla Società intera.

Il presente numero consta di 6 pagine.

Legge sul commercio dell' olio d' oliva Come fu già annunciato dalla Camera di commercio, l' art. 2 della legge intesa a combattere le frodi nel commercio, dell' olio d' oliva, stabilisce che chiunque, a scopo di commercio, fabbrica, spedisce, tiene in deposito, vende e pone in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oleose, è obbligato a farne denuncia al Sindaco del Comune entro un mese dalla pubblicazione della legge.

La legge essendo stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile, oggi scade il termine per la denuncia.

Stazione di Pordenone La Direzione compartimentale avverti la Camera di commercio che da lunedì 18 corrente restano abrogate nella stazione di Pordenone le restrizioni di cui il comma o) dell' art. 117 delle tariffe, vale a dire che il termine per il ritiro delle merci sarà quello normale di 24 ore.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. La marcia podistica, da eseguirsi domenica 17 corr. a cura della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, verrà effettuata con partenza dal piazzale Osoppo alle ore 3 del mattino dirigendosi a Gemona e viceversa (km. 50 400).

L'arrivo quindi sarà al piazzale Osoppo dalle 11 1/2 alle 12.

Scopo della marcia è l' iscrizione della squadra podistica alla *Fortior* di Genova.

Riduzioni ferroviarie del 75 0/0 per Roma. In occasione delle Gare sportive organizzate dall' Istituto Nazionale per l'incremento dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 75 0/0 sul prezzo dei biglietti ferroviari ordinari di prima, seconda e terza classe per tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 22 Maggio a tutto 2 Giugno.

La validità del biglietto è di quindici giorni dal giorno della partenza.

I viaggiatori provenienti dall'estero potranno acquistare il biglietto ridotto alle stazioni di transito internazionale (Ventimiglia, Modane, Domodossola, Chiasso, Ala, Pontafel, Cormons, ecc) a cominciare dal 17 maggio a tutto il 2 giugno 1908, con validità di venticinque giorni dal giorno di partenza.

Insieme al biglietto ferroviario che potrà essere acquistato in qualunque stazione, sia di transito internazionale sia interna nel Regno, verrà consegnata dall' ufficio di stazione una carta d'ingresso che dà diritto ad assistere alle gare ed alle feste dell'importo di L. 6.25.

I viaggiatori di prima e seconda classe potranno prendere posto anche nei treni diretti (esclusi i direttissimi) e saranno tenuti a seguire il percorso più breve tra la stazione di partenza e quella di Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto a due fermate intermedie libere tanto nell'andata che nel ritorno per i viaggi di qualunque percorso.

I biglietti potranno essere prorogati una sola volta per dieci giorni previo pagamento del 20 0/0 sul relativo prezzo.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno col 75 0/0 di riduzione dalla stazione di Udine a Roma, non compreso l' importo di L. 6.25 per l' ingresso alle gare sportive, è il seguente: I cl. L. 42.35, II cl. 30.55; III cl. 21.25.

Da Pontafel, via Udine, Bologna, Firenze L 46 65 33 55 23.45. Cormons L. 43.65 31.45 21.95. Portogruaro, via Mestre, Bologna, Firenze L. 38 45 27.75 19.25.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. In questi giorni hanno luogo conferenze agrarie a *S. Vito al Tagliam., S. Leonardo, Stregna.*

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. D'ARIENZO *Esultanza* Marcia
2. LISZT *2. Rapsodia Ungherese*
3. LEHAR *La Vedova Allegra* Valzer
4. LEONCAVALLO *I Pagliacci* Atto 2.
5. MARENCO *Sieba* Pot Pourri
6. CARYLL *Orchidea* Operetta

Beneficenza. Il signor Leonardo Pelizzo offrì L. 100, per un letto alla Colonia Alpina alla memoria della compianta sua consorte signora Angelina Pelizzo.

— La signora Rosa Pecile Peressini offrì L. 50, alla Colonia Alpina in memoria della figlia sig. Angelina Peressini Pelizzo.

— Altri L. 25. offrirono alla Società Prot. dell' Infanzia la famiglia Peressini e Ambrosio pure alla memoria della signora Angelina Peressini Pelizzo.

Arresto. Verso le ore 2 della decorsa notte, in piazza Mercatonuovo, dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Luigi Gasperotti d'anni 44, da Udine perchè trovato in possesso di due litri dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E. via Belloni). *Concorso ippico internazionale a Tor di Quinto*, preso da pellicola perfezionata e messa ieri in commercio, vedremo questa sera in questo magnifico ritrovo serale. Più *Carta moschicida*, comica — *Beatrice Cenci*, dramma potente a forti tinte, riproducente la famosa storia del secolo XVI — e *Le mie zucche!* comicissima. — Lo spettacolo sarà rallegrato da distinta orchestrina scritturata giorni sono. Prezzi popolari.

ARTE E TEATRI

Brunorini al Sociale.

Chi non conosce Brunorini, l'impareggiabile brillante!

Basta averlo veduto una volta sola in una delle sue varie interpretazioni, sieno esse, il *Carnovale di Torino, Il ratto delle Sabine, o Mia moglie non ha chic*, per non scordarlo più.

Il nome di Brunorini è associato all' idea della più schietta ilarità; perciò ogni qualvolta si ha la possibilità di leggerlo sul cartellone le labbra si atteggiano al sorriso: e... la sera della rappresentazione il teatro è pieno di spettatori che ridono in precedenza, pregustando il piacere che proveranno a tela alzata.

La compagnia Brunorini va in scena questa sera sabato con *Il ratto delle Sabine.*

Corte d'Assise

A porte chiuse

Presidente cav. Silvagni, P. M nob. Farlatti, Cancelliere Serafini. difens. avv. Celotti.

Ieri a porte chiuse seguì la discussione nella causa contro Corni Raffaele fu Carlo d'anni 42 di Bologna, ex bagnino, in uno stabilimento ad Arta, perchè nel 16 Giugno 1907 commise atti turpi sulla bambina dodicenne Merlo Regina pure di Arta.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò il Corni ad anni tre e mesi quattro di reclusione al risarcimento dei danni ed agli accessori di legge.

MANCATO OMICIDIO

Oggi si svolge la causa, in contumacia contro Martinis Pio di Antonio d'anni 40 muratore di Povoletto (Savorgnano del Torre) incensurato, contro il Martinis fu spiccato mandato di cattura.

E' accusato di aver in Savorgnano del Torre il 17 marzo 1907 affine di uccidere con premeditazione sparato un colpo di fucile contro Cattarossi Maria ed avendo compiuto tutto ciò che era necessario a ucciderla, non essendo riuscito a colpirla ed avendo colpito invece Severino Antonio che riportò malattia guarita in giorni novantadue.

La condanna del Martinis

Stamane verso le 11 si ebbe la sentenza che condanna a 16 anni otto mesi e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	10.60 a 12.—
Fagiuoli	»	18.— a 28.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	da L.	25.— a 55.—
Patate	»	—.— » 7.—
Piselli	»	25.— » 40.—
Erbette	»	20.— » 25.—
Asparagi	»	—.80 a —.65
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.30 a 1.40
Oche vive	»	—.85 a —.90
Dindie	»	1.25 » 1.30

IL CENTENARIO DI FRANCESCO DALL'ONGARO

Ma che è avvenuto fra la generazione dei liberatori e la nostra perchè ci sembri distaccata di un secolo? Perchè mai in quest'Italia, che ai sepolcri degli avi tolse le fiaccole della redenzione, non ricorda le tombe di coloro che quelle fiaccole brandirono e nel tempo oscuro, di terra in terra, fra i pericoli della prigione e della forca fra l'amarezza (e questo più dolenti doveva rendere quell'anime) di trovarsi in mezzo a' volghi resi imbelli dalla lunga oppressione, mai pensosi di sè, mai sconfortati, mai stanchi andarono peregrini della patria agitando le fiaccole e percotendo sui petti perchè tornasse in loro l'orgoglio della nazione, la gioia della libertà?

Leggendo l'articolo che qui pubblichiamo di un giovane conterraneo di Francesco Dall'Ongaro, comparso sopra un diario di Treviso, ci pareva di sentire ogni tanto una voce che dicesse: E voi l'avete dimenticato!

Si è vero, per sentire parlare di Francesco Dall'Ongaro, che fu dei maggiori poeti della patria, che ebbe un posto accanto a Prati e a Bèrchet, a Guerazzi e Aleardi, bisogna invocare lo spirito d'altri italiani, di lontane provincie. Non trovate un segno che ricordi questo apostolo di libertà ardente e tenace, fiero d'una fierezza che gli poteva ben far dire che Dante era stato nell'esilio il suo maestro! questo nostro poeta baciato dalla gloria e perseguitato dalla fortuna, non ha un segno che lo ricordi nel Friuli e nella Venezia Giulia, dove egli visse e predicò con la parola e con l'esempio e che dilesse come la terra più cara, nella cara compagnia di Valussi, di Somma, Gazzoletti, italiani adamantini e altamente benemeriti ed essi pure quasi dimenticati. Qualche via modesta porta forse il suo nome: e non altro.

Le generazioni che salgono sono troppo affacendate per voltarsi addietro e vengono creando molti illustri che devono la loro celebrità soltanto all'ardore e alla rabbia del partito politico, che non dura talora più d'un lustro. Sembra che la vita affrettata affretti le glorie e ogni nuova luna scompaiono giganti che dopo dieci anni pochi ricordano. Ben lo sappiamo: così fu sempre nella storia del mondo.

I patrioti danno l'ingegno, danno l'anima, la vita per creare agli altri la libertà di pensare, d'agire, d'arricchire: gli altri li ringraziano, non ricordano sovente il dovere di rendere meno aspra la loro condizione e, appena morti, s'affrettano a seppellirli....

Così è accaduto in tutti i tempi. Ma è accaduto anche che la parte migliore delle nazioni risorte — quando la risurrezione fu di anime e non solo d'interessi, fu di cittadini e non solo di mercanti, — ha serbato sempre il culto per i morti che le redensero con la parola e con la spada. Ciò non deve dimenticare la nazione italiana; ciò non devono dimenticare le provincie nostre, dove lo straniero armato ancora s'accampa, ciò che di nuovo, dai destini, è chiamato ad un'alta, forte e difficile missione verso l'Italia e italianamente la compierà.

Dal Friuli giunga alla tomba di Francesco Dall'Ongaro, nel cimitero di Napoli, il saluto più affettuoso: la sua grand'anima che attende lo accoglierà con benevolenza. *f.*

Treviso, maggio

In uno degli ultimi fascicoli del periodico cittadino «Coltura e lavoro» così egregiamente diretto dal nostro poeta Augusto Serena, è stato fatto cenno della ricorrenza del primo centenario dalla nascita di Francesco Dall'Ongaro.

Il centenario stesso dovrebbe interessare prima di tutti noi altri trevigiani, tanto al di là che di quà del Piave, in quanto che si tratta d'una gloria paesana, e d'una gloria non accattata, ma genuina. Tale infatti può ritenersi, e il tempo, giudice buono ed imparziale così ormai l'ha cresimata, dappoichè il nome del gentile cantore degli *Stornelli* e di altre delicate poesie, sorvive a quelli di tanti, troppi forse, letterati e poeti del secolo scorso, ormai dimenticati da un gran pezzo. Nessuno dei suoi biografi, ch'io conosco, accenna nè il mese, nè il giorno in cui egli nacque, e nemmeno ne fanno cenno i dizionari biografici. Anzi, in qualche Storia della letteratura italiana, la di lui nascita è segnata nel 1810, ma egli è nato nel 1808, come lo prova la copia del suo atto di nascita che ho voluto procurarmi, e qui trascivo, e che mi venne, con molta cortesia, favorita dal reverendo parroco di Mansuè al quale sono gratissimo: «Parrocchia di Mansuè — Addì 20 Giugno 1808 Francesco Giuseppe figlio del sig. Santo quondam Francesco Dall'Ongaro e della signora Elisabetta figlia del sig: Giuseppe Fantin jugali, nato jeri alle ore (3) tre pomeridiane; oggi fu battezzato da me Don Domenico Barlese Arc. padrino il sig. Carlo Dall'Ongaro e la signora Girolama moglie del sig. Giuseppe Fantin della Fiera di Treviso».

Il nostro Francesco Dall'Ongaro morì scorato a Napoli nel 25 Novembre 1873. La sua salma fu imbalsamata da un medico trevigiano, il professore Carlo Vittorelli; venne deposta nel feretro dagli amici, ed alle ore tre pomeridiane (vedi strana coincidenza: egli nacque nella medesima ora!) fu portata al camposanto. Dice un suo biografo che il funebre corteo fu assai numeroso; nè vi mancarono, come di costume, le rappresentanze ufficiali.

Cesare Correnti, amicissimo di Francesco Dall'Ongaro, annunziendone la morte nel *Diritto*, l'antico giornale della Sinistra storica, lo fece con parole commoventissime, impressionanti, perchè bollavano a fuoco quelli ingenerosi che avevano avvelenato gli ultimi giorni del nostro poeta. «Anche Dall'Ongaro è morto, così egli scrisse con quella sua penna d'oro. Morto ieri a Napoli, secondo i medici, d'improvviso, ma per chi sa i segreti, avvelenato a sgoccioli. Il corpo è morto perchè l'anima sua non voleva e non poteva rassegnarsi a morire». E dopo aver fatto cenno alle dolorose peripezie che dovette sopportare, ricorda come il Dall'Ongaro sia stato dei primi a parlare d'Italia al popolo, e così prosegue. Il suo *Fornaretto* diè le mosse al nuovo teatro nazionale. I suoi *Stornelli* furono applauditi, imparati a memoria, e cantati da quegli stessi forse che lo chiamarono poi a scherno *Stornellista*, e a cui par ringrandire gridando: *abbasso i ferravecchi del quarant'otto*. Egli se n'è ito, lo *Stornellista del quarant'otto*, povero, scorato, senza trovar tempo di finire quella che egli chiamava *toilette de la guillottine*, un'ultima edizione ordinata dei suoi molti scritti». E chiude così: «Ci si serra il cuore pensando agli ultimi giorni di questo valent'uomo umiliato, sconfessato traboccante sotto il peso, prima non sentito, d'una vecchiezza ch'egli indarno aveva immaginato consolata d'onori, e rispondente alle liete promesse della bene augurosa giovinezza. Ma, al postuto, noi preferiremmo ancora un anno di codesta agonia, irradiata, se non altro, dai ricordi immacolati della poesia e riscaldata dal presentimento dell'arte rediviva, a dieci anni di quello stillicidio bilioso, che per tanti è tutta la fatica e la gloria della vita».

E Francesco De Sanctis, nell'inaugurazione del monumento eretto al nostro Dall'Ongaro nel cimitero di Napoli, rivolgendosi a' giovani, parlando ai quali diventava poeta, ebbe a pronunciare delle nobili e generose parole, e di qualcuna mi fa tanto piacere ricordare l'eco ormai lontana: «.... innanzi al tuo monumento, o Francesco Dall'Ongaro, i posteri diranno subito: ecco il poeta gentile degli *Stornelli*, ecco il redivivo Trovatore che girava l'Italia cantando la patria, la famiglia e l'amore» «.... Non scomparirà la tua memoria, o Francesco Dall'Ongaro! E possano i gentili giovani venire qui ciascuno anno a ravvivare questi fiori, a renderli sempre vivi, rendendone così una certa immagine di quello che non muore, facendo allo scomparso amico l'augurio di quella immortalità che è il sospiro dei nobili cuori».

Di Francesco Dall'Ongaro, patriotta, letterato, poeta, novelliere, drammaturgo, si occuparono egregiamente e con affetto sincero, primo di tutti il conte Angelo De Gubernatis col suo bellissimo libro di ricordi e spogli intitolati: *Francesco Dall'Ongaro e il suo Epistolario scelto* (Firenze, 1875); Giuseppe Pitrè ne' suoi *Nuovi profili biografici di contemporanei italiani* (Palermo 1868); Eugenio Camerini nella prefazione agli *Stornelli italiani* (Milano, G. Daelli e C. editori, 1863); il Powell nella *Nord Americain Review*; il grande poeta americano Enrico Longfellow, che gli fu amico, ed ordinò in Cambridge, come testi di lingua, le novelle del Dall'Ongaro; le signore Düvingfeld e Assing nel *Gartenlaube* del 1868. Questo ho appreso nell'affettuoso ricordo che del nostro poeta pubblicò, nel 1873, Raffaello Barbiera (Venezia, Stab. Tip. Grimaldo e C. 1873) che poi, sfrondato, comprese nel suo bel volume (XV della Biblioteca di Natale Battezzati di Milano, 1877) intitolato: *Simpatie*.

A Treviso, il Dall'Ongaro non è per nulla ricordato. Un amico mio, morto nel fiore de' suoi vent'anni, Raffaelo Sopran, benemerito raccoglitore delle memorie opitergine, e che assai cooperò nell'istituzione dell'interessante Museo della città di Oderzo, la quale, come si sa è d'origine romana, ebbe il gentile pensiero di ricordare in Oderzo stessa il poeta Francesco Dall'Ongaro con una lapide su cui è incisa questa epigrafe:

Qui
Visse la prima giovinezza
Francesco Dall'Ongaro
Poeta commediografo patriotta
N. a Mansuè di Oderzo nel 1808
M. a Napoli nel 1873
Amici e ammiratori posero
1888

E, qui da noi, non si potrebbe intitolare una contrada col nome dell'autore degli *Stornelli*; come un'altra non si potrebbe intitolarla col nome pur tanto caro e simpatico di Giacinto Gallina, il quale fra noi ebbe a pensare ed a scrivere quasi tutta la sua *Serenissima*, e chiamava Treviso *la terra più cara al suo cuore*, perchè in uno de' nostri cimiteri è sepolta la salma dell'adorato suo padre?

E già che accenniamo a ricordi di cittadini eminenti perchè non onoriamo, in qualche modo, anche il nome di quell'ardente patriotta veneto e grande artista che fu Gustavo Modena, il quale visse parecchio tempo in una sua quieta è modesta villetta che possedeva presso la nostra vicina Mogliano, e qui a Treviso contava tante fervide amicizie?

Quello poi ch'io vagheggio si è che, fra noi, come pure ad Oderzo, non si voglia lasciar passare il prossimo giorno diecinove di Giugno senza commemorare in modo degno il nostro poeta gentile e sfortunato, il quale, come ha detto ancora Cesare Correnti «*l'Italia ha contato fra le sue glorie*».

A Firenze, in una sera del mese di Marzo del 1860, inaugurando nella Sala dello *Spettatore Italiano*, un corso di conferenze sull'*Inferno* di Dante, Francesco Dall'Ongaro pronunciava queste parole piene di mestizia: «Parlare di Dante nella città di Dante, a me, straniero di loquela e d'ingegno; parrà superbia e presunzione soverchia. Molti di voi insegnano a me il culto dovuto a Dante, l'uso della favella, la dignità dell'esporre e del porgere. Io non ho che una qualità che mi è propria e mi porrà forse in grado di aggiungerne qualche fronda alla vivace corona di Dante: ho qualche cosa di comune con esso — l'esiglio più che decenne per le terre da lui visitate e ricordate in più luoghi del gran poema. L'esiglio! nome che comprende sconosciuti dolori e terribili insegnamenti. Oso dire che, siccome il poema di Dante sarebbe uscito molto diverso dalla sua mente ove ei fosse potuto vivere in patria onorato e tranquillo, così a ben comprendere la profondità di certi pensieri ed affetti, è necessario aver esulato con lui. Certo io devo all'esiglio, se ho potuto sviscerarne i sensi riposti e trovare la maniera più acconcia a farli comprendere altrui. E devo a te, o mio vecchio amico e maestro, se ho potuto anche in terra straniera parlar la mia lingua, gustare e far gustare le ineffabili consolazioni dell'arte, far battere al nome d'Italia tanti cuori nobili e affettuosi, e risparmiare a me stesso, quello che a te non fu dato, l'amarezza del pane altrui e la fatica di salire e di discendere per l'altrui scale. Ed ora, reduce dall'esiglio, posso appena sentire la dolcezza della terra natia, e come a te Ravenna, tuo ultimo asilo, non era concesso varcar l'Appennino e rivedere il tuo bel San Giovanni, così da Firenze io non posso ancora risalutare la mia bella e sventurata Venezia! Ma questo almeno appresi da te — che non tutte le vie che riconducono in patria sono accettabili alle anime dignitose. E dalla tua lettera, nella quale rifiutavi il ritorno a prezzo d'una viltà, ho imparato a disprezzare le amnistie della tirannide e le facili transazioni coll'oppressore straniero. Ma Venezia non mi sarà, spero, per sempre contesa, e questi studi che oggi incomincio sotto sì favorevole auspicii nella patria di Dante, potrò deporli, quando che sia, come omaggio filiale sull'altare della patria infelice, alla cui redenzione darei volentieri non che l'ingegno, il sangue e la vita».

Finalmente, sei anni dopo, giunse il gran giorno anche della liberazione della sua Venezia, ed il poeta degli *Stornelli*, il poeta di *Nina*, la quale «stava aspettando dal suo terrazzino, pronta a sventolare dall'alto la bandiera tricolore, risposta ma non consegnata al nemico, e non macchiata da ignobili transazioni» (1), così potè liberamente parlare commosso, nel dolce dialetto natio, ai colombi di San Marco:

«Colombi de San Marco che svolè
Cercando el gran che casca da dessù,
Colombi de San Marco, no pianzè
Perchè stavolta semo proprio nu.
E se nol sarà un dose, el sarà un re
Ma ghe qualcosa da drio via de lu.....
Colombi de San Marco, fermi là!
Quella che vien la xe la Libertà.
La Libertà che va dal mar al monte,
La Libertà co la so stela in fronte,
La Libertà d'Italia e i so castaldi:
Vitorio Emanuele e Garibaldi».

(21 Ottobre 1866)

Treviso, 5 Maggio 1908.

Tito Garzoni

(1) In «Alghe della laguna» rime vernacole di Francesco Dall'Ongaro — Venezia, Tip. Antolli, 1866.

La seduta del Consiglio comunale di ieri

La nazionalizzazione dell'Uccellis approvata

IL NUOVO PROGETTO D'ARONCO PER IL PALAZZO DEGLI STUDI

Alle 14.25, il Sindaco comm. Pecile, che presiede, fa leggere il processo verbale della precedente seduta del rag. Tam e quindi si procede all'appello nominale.

Sono presenti (alcuni giungono dopo l'appello):

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Prampero, Renier, Salvadori, della Schiava, Schiavi, Tavasani, Trento, Vittorello, Zavagna.

E' scusato il cons. Perusini.

I concorsi scolastici

Sindaco legge un'interrogazione del cons. Magistris, che domanda come si regoleranno quest'anno i concorsi per i posti vacanti nelle scuole comunali in seguito a ricorsi pendenti contro i concorsi passati.

Magistris prima di svolgere l'interrogazione propone che si passi subito alla seduta segreta.

Sindaco prega il proponente di non insistere dovendosi discutere oggetti importantissimi.

Magistris non insiste. Dice poche parole in merito alla sua interrogazione e chiede spiegazione.

Comelli assessore, spiega le passate divergenze e dice che il Ministro dando ragione ai ricorrenti si mostrò incipiente.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il regolamento per i concorsi, che è conforme a quello che ha fatto il Comune di Udine, che perciò anche quest'anno seguirà nei concorsi i criteri seguiti finora.

Ratifiche

Senza discussione si ratifica:

a) deliberazione 10 aprile 1908 N. 1986 relativa ad approvazione del capitolato di appalto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

b) deliberazione 10 aprile 1908 N. 2827 relativa a concorso nella spesa per la costruzione di una passerella sul Ledra per accesso al primo gruppo di case popolari costruite fuori porta A. L. Moro.

Approvazioni in seconda lettura

Senza discussione si approvano gli oggetti:

Regio Istituto Tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione industriale da lire 1000 a lire 1037.50.

Ampliamento del Bagno popolare.

Custodia del civico Castello e servizio di vigilanza ai Musei.

Ferrovia economica Udine-Mortegliano.

Assunzione della quota di maggiore spesa per il progetto di prolungamento sino a Marano Lagunare.

La Camera di Lavoro

All'oggetto:

Sussidio di lire 500 alla Camera del Lavoro.

Measso dice che l'opposizione anche oggi voterà contro. Chiede se la Camera del Lavoro ha presentato il resoconto al Municipio come prescrive il suo statuto.

Sindaco. Non può rispondere subito, ma s'informerà.

Measso. Non fa quistione della risposta, ma gli basta stabilire che il Comune deve avere una specie di controllo sulla Camera di Lavoro.

Il sussidio è quindi approvato.

Transazioni approvate

Senza discussione si approva:

Proposta di transazione della lite con la ditta Franco Tosi di Legnano in merito a penale per ritardata consegna del macchinario per l'Officina elettrica comunale.

Proposta di transazione della lite con gli eredi della signora Elena Cortelazis vedova Marcotti per cancellazione di ipoteca sullo stabile già Cortelazis.

Le due transazioni sono favorevoli al Comune.

Lo stabile ex Cortellazzis

Domanda delle signore Contesse Margherita Berlinghieri in Berghinz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortelazis.

Si approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale ecc. ecc.

A) Delibera:

I. Di pagare il debito del Comune di lire 23578 alle precitate sigg. co. Berghinz Berlinghieri e Marazzani-Berlinghieri; riservato il pagamento degli interessi a quando ne sarà accertata la misura, e ritenuto che, non ostante tale riserva, le creditrici consentano la totale cancellazione dei vincoli ipotecari, obbligandosi indivisibilmente, pel caso che la loro quitanza non fosse dalla Conservazione delle ipoteche ritenuta sufficiente a provvedere ogni documento suppletivo che fosse necessario per la materiale cancellazione; e riservata ogni verifica nei riguardi di eventuali vincoli dotali;

II. Di pagare il debito del Comune di 417 pezzi da 20 franchi in oro, con moneta della stessa specie e qualità alle signore Berghinz-Berlinghieri e Marazzani-Berlinghieri;

Ritenuto:

a) che le signore Berghinz-Berlinghieri e Marazzani-Berlinghieri dimostrino che la coerede sig. march. Billia-de Concina non ha, in proposito, interesse alcuno od altrimenti che la facciano intervenire, insieme col marito, nell'atto;

b) che le stesse signore quietanzino il credito, o consentano la cancellazione dei vincoli ipotecari, obbligandosi negli stessi termini e modi indicati al punto I della presente deliberazione;

c) che, dove le stesse signore intendano d'esser creditrici, anzichè di 417 pezzi d'oro da 20 franchi, di lire 9174, riservino la loro azione per la differenza, ma consentano ugualmente la liberazione dei vincoli ipotecari.

B) Invita la Giunta:

I. a studiare l'affrancazione o la trasformazione a sensi dell'art. 1832 del Cod. Civile della parte residua del debito del Comune verso la massa oberata Cortelazzis, in modo che il Comune non paghi per essa un interesse superiore al 4 per cento, e resti garantito dal graduale ammortamento del capitale;

II. a proporre sollecitamente al Consiglio Comunale, insieme con la proposta d'affrancazione o di trasformazione di cui sopra, la costituzione dei mezzi finanziari che valgano a far fronte alla spesa complessiva dipendente dalla presente deliberazione.

L'orologio di S. Cristoforo

Proposta di concorso nella spesa per l'illuminazione dell'orologio della chiesa di S. Cristoforo.

Sindaco. La Giunta sarebbe disposta a concorrere nella metà della spesa.

Dopo breve discussione si rimanda l'oggetto.

L'ordine della discussione

Schiavi vorrebbe che si passasse subito all'oggetto 16 sulla «Nazionalizzazione del Collegio Uccellis».

Zavagna vorrebbe che l'organico degli impiegati venisse trattato in seduta segreta.

Si stabilisce di cominciare colla

Nazionalizz. del Collegio Uccellis

Si leggono le ultime lettere ministeriali.

Schiavi. E' lieto che si venga a una soluzione sull'andamento del Collegio Uccellis.

Da quando il collegio non fu più sussidiato dalla Provincia (12 o 15 anni fa), ogni anno alla discussione del bilancio si trovò modo di criticare con minuziosità l'andamento dell'Uccellis, danneggiandolo.

Se lo si fosse lasciato in pace, il Collegio sarebbe prosperato anche come comunale.

Ma, purtroppo, ciò non è avvenuto. E' lieto di quanto si è fatto, e dà la sua piena approvazione alla proposta della Giunta. Egli critica volentieri ciò che fa la Giunta, ma questa volta egli non può far a meno di approvare.

La Giunta ha tutelato l'interesse del Comune e la prosperità del Collegio.

Raccomanda caldamente la direttrice signora Giuseppina Grasselli.

Si sono aumentati gli stipendi a tutti i dipendenti del Comune, ma mai si è pensato alle docenti dell'Uccellis.

di Trento s'associa alle parole di Schiavi, e loda le proposte della Giunta.

Sindaco mette ai voti le proposte della Giunta, che risultano approvate ad unanimità. (Abbiamo ieri riportato le proposte).

Il collettore di Grazzano

Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli

scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e vicoli laterali.

Dopo brevi osservazioni di Measso si approvano le proposte della Giunta.

Il progetto importa una spesa di lire 240,000.

Capitolati d'appalto

Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Progetto e capitolato per l'appalto delle opere e delle forniture.

Cudugnello e *Measso* fanno osservazioni e chiedono schiarimenti.

Sono approvate le proposte della Giunta.

Ancora appalti

Manutenzioni stradali. Deliberazioni sulle pretese di indennizzo presentate dalle ditte assuntrici degli appalti per il quinquennio 1903-1907.

Pico. Le imprese domandano un complessivo indennizzo di L. 37 911 79.

L'ufficio tecnico, esaminate le domande, non le trovò giustificate.

La Giunta crede di lasciare che gli appaltatori facciano quanto credono.

Sindaco propone che non si accettino le domande degli appaltatori.

La proposta viene approvata ad unanimità.

Il palazzo degli ufficio comunali

Bosetti dà ragione della proposta sua e dell'ing. Cudugnello.

Rileva lo stato deplorevole di alcune case del Comune in via Cavour. Ora che il Consiglio comunale, nell'ultima seduta, si è persuaso che non si può più costruire in quella località il palazzo delle Poste, crede che si debba affrettare la costruzione del palazzo degli uffici.

Sindaco. E' pervenuto un nuovo progetto dell'architetto d'Aronco, che corrisponde ai desideri della proposta Bosetti e Cudugnello.

Fa leggere la lettera accompagnatoria dell'on. d'Aronco.

Il rag. Tam. legge la lettera che spiega il nuovo progetto. Il palazzo servirebbe solo per gli uffici. Il pianterreno sarebbe adibito a magazzini, e ciò, osserva poi il sindaco, semplificherebbe la questione finanziaria.

Measso non vede che vi sia urgenza per questo nuovo progetto. Si era stabilito di abbinare il palazzo delle Poste con quello degli uffici, ora da un momento all'altro si abbandona quel progetto, che era caro alla cittadinanza; non trova la ragione di tanta fretta.

Sindaco. E da sei mesi che l'Architetto d'Aronco ha continuamente ordini e contrordini, e bisognerebbe dargli un incarico definitivo.

Cudugnello crede che bisogna affrettare perchè è da 25 anni che la cittadinanza attende l'ordinamento del palazzo degli uffici.

Renier. Il nuovo progetto d'Aronco a prima vista non gli dispiace, ma crede che si potrebbe aspettare di decidere in un'altra seduta. La Giunta dovrebbe fare una relazione aggiungendo una litografia del nuovo progetto d'Aronco.

Bosetti crede completamente tramontato il palazzzo delle poste in quel punto, mentre il cons. Measso non pare che sia di questo parere. Raccomanda di leggere la proposta sua e di Cudugnello.

Sindaco. Basta votare il progetto di massima; in seguito l'architetto darà i dettagli.

Measso. Il cons. Bosetti mi ha mal compreso. L'abbinamento dei due progetti è divenuto impossibile per l'opposizione del Governo, nè io vi insisto, ma, ripeto, non vedo l'urgenza di votare il nuovo progetto.

Bosetti e *Cudugnello* insistono nella loro proposta.

Renier sarebbe disposto ad accettare la massima per il palazzo degli uffici, e l'architetto d'Aronco presenti in seguito un progetto di dettaglio.

Bosetti. Io accetto la proposta Renier purchè sia abbandonato definitivamente il progetto di abbinare il palazzo delle poste con quello degli uffici.

La proposta *Bosetti-Cudugnello* nel senso indicato da Renier viene approvata ad unanimità.

Approvazioni senza discussione

Si approvano i seguenti oggetti:

Elenco medicinali per i poveri. Variazioni.

Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, al Comune di Monfalcone e alle ditte Pogasching e Fogar.

Si vendono i seguenti terreni:

Al Comune di Monfalcone metri quadrati 10410 per il complessivo importo di corone 23,000, al sig. Pogasching Tomaso di Monfalcone, una superficie di metri quadrati 400 circa al prezzo di corone 8 al metro, al sig. Fogar Violante di Monfalcone una superficie di metri quadrati 2000 al prezzo di cor. 2.20 al metro quadrato.

Società Protettrice dell'Infanzia. Erezione in ente morale. Parere sullo schema di statuto.

(Continua in V. pagina)

Municipio di Fagagna

A tutto il 20 maggio sono aperti i concorsi ai posti:

I. di Segretario con lo stipendio di L. 1800 nette.

II. di Levatrice con lo stipendio di L. 400 con l'obbligo della cura gratuita ai soli poveri.

Capitolati, regolamenti ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Fagagna, 1 maggio 1908.

Il Sindaco
D' ORLANDI

Istituto Renati

A membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati sono nominati il cons. Pietro Sandri e il sig. F. Minisini.

La pianta organica degli impiegati comunali

Alcuni consiglieri vorrebbero rimandare l'oggetto alla seduta segreta, ma poi si comincia la discussione in seduta pubblica.

Magistris vuole aumentato lo stipendio per l'ispettore di vigilanza (la Giunta propone a L. 2800).

Collovigh parla in favore del basso personale, degli scrivani ecc.

Cudugnello è pure di questo parere; si pensò ad aumentare lo stipendio dei capi ufficio, ma nulla o poco si fece per gli scrivani e in generale per gli umili. Si dovrebbe diminuire ai capi e aumentare ai meno pagati.

Measso è d'accordo coi precedenti oratori. Una riforma democratica avrebbe dovuto pensare agl'impiegati più bassi, non solamente agli alti. La Giunta si è troppo occupata delle persone che occupato delle persone che attualmente occupano i posti, tutte degnissime sotto ogni rapporto. Fa varie altre osservazioni, riservandosi di ritornare sull'argomento nella discussione particolareggiata. Raccomanda di modificare le proposte nel senso espresso dai precedenti oratori.

Tavasani parla pure nello stesso senso.

Sindaco risponde alle osservazioni fatte. Per il basso personale si erano già fatti degli aumenti. Ai capi dei uffici si avevano da lungo tempo fatto delle promesse, ed ora si sono dovute mantenere.

Ha sul tavolo una lettera di ringraziamento degli impiegati per le odierne proposte. Non firmarono tre o quattro impiegati incontentabili, che hanno provocato l'odierno discussione. Raccomanda al Consiglio di non seguire quegli incontentabili.

di Prampero propone di rimandare l'oggetto ad altra seduta.

Sindaco. Ma allora la discussione odierna diverrebbe inutile.

di Prampero. Faccio mia la proposta di nominare una commissione che studi le modifiche da farsi alle proposte della Giunta.

Sindaco. La Giunta accetta questa proposta, che è approvata.

Il sindaco nomina a far parte alla Commissione i consiglieri Measso, Schiavi, Cudugnello e Tavasani.

Per gli insegnanti comunali

Si passa all'oggetto 13:

Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali).

Tavasani propone che lo stipendio iniziale delle maestre urbane femminili inferiori sia portato da L. 1200, come propone la Giunta, a L. 1250.

La Giunta non accetta la proposta.

Si approvano quindi l'ordine del giorno e le tabelle, come proposte dalla Giunta.

Gli altri oggetti vengono rimandati.

Sono le 17.30 e si leva la seduta pubblica.

Seduta segreta

Furono approvati in seconda lettura:

Sussidio alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Ceselini e il collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo.

Maestra Gemma Della Vedova Bortolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu promulgata la legge 14 luglio 1907 n. 497 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori.

Approvato.

Commesso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio.

Gli venne assegnato lo stipendio complessivo di L. 2200, delle quali L. 1900 come pianta e L. 3000 ad personam.

Proposta di compenso all'ingegnere Giacomo Cantoni per reggenza dell'Ufficio tecnico municipale dal maggio 1906 a tutto dicembre 1907.

Non approvata, perchè mancava cinque voti per la maggioranza assoluta, necessaria.

Proposte di promozioni nel personale degli impiegati daziari.

Promossi: Ricevitore di II Manzano Camillo, assistente di I Bisutti Enrico.

Rimandata ad altra seduta la promoz. al posto di assistente di II.

Maestro Cristofoli Antonio. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.

Approvato.

Maestra Cecilia De Gubernatis ved. Carotti. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.

Approvato.

Concessione di un sussidio di L. 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale

Approvato.

Le dimissioni dell'assessore Pico

Sappiamo che, in seguito al voto del Consiglio Comunale, in seduta segreta sulla gratificazione proposta di mille lire all'ing. municipale Cantoni, l'assessore dei lavori pubblici ha presentato le sue dimissioni.

La proposta dell'assessore fu approvata con 15 voti contro 14; ma essendo necessaria la maggioranza assoluta, di 20 voti, la proposta è caduta.

I 14 voti contrari sono tutti della maggioranza; i 15 voti favorevoli sono formati dai membri della Giunta e dai consiglieri della minoranza.

A Palazzo si cerca di tenere nascosto tutto, ma noi sappiamo che alle due del pomeriggio si adunerà la Giunta per deliberare in proposito.

La questione è piuttosto grave: perchè — lo diciamo senza riguardo per gli interessi di alcuno — se i consiglieri della maggioranza vollero dare una lezione di parsimonia all'assessore Pico, questi ha dato, con le dimissioni, un esempio di coerenza e di dignità che, al di sopra d'ogni pensiero di utilità di partito, francamente si deve riconoscere.

STELLONCINI DI CRONACA

Note liete

Anzitutto registriamo la soddisfazione della cittadinanza per il voto del Consiglio sulla nazionalizzazione del Collegio Uccellis. Dopo quattro e più anni che si lottava, in mezzo a triboli burocratici e partigiani, questi peggiori forse di quelli, finalmente si è arrivati a combinare il contratto col Governo ed ora non manca che la formalità della stipulazione.

Compiuta questa prima tappa nella quale l'opera intelligente e appassionata del nostro deputato al Parlamento ebbe preziosi aiuti dal sindaco comm. Pecile e dal comm. Fracassetti, bisogna accingersi a superare la seconda. E noi siamo certi che l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, il quale ha mostrato anche in questa circostanza quanto affettuosamente Egli sia legato al nostro Friuli, di cui fu ospite più volte e che gli serba, con la stima più alta, l'affetto e la riconoscenza, siamo certi che s'affretterà a compiere interamente la sua opera benefica presentando prima delle vacanze estive e facendo discutere dalla Camera la legge della convenzione dell'Istituto.

La città di Udine segnerà a caratteri d'oro la data dell'approvazione di questa legge e la festeggierà nella concordia degli animi, liberati per un'ora, almeno, dalle passioni oscure, affratellati in un grande intento civile.

**

Si è fatto bene a nominare quella commissione per rivedere il nuovo organico, a cui i maligni attribuiscono un carattere elettorale. Ma noi non vogliamo credere.

Volevamo ieri osservare che questo nuovo organico il quale carica di altre 16 mila lire il bilancio ordinario del comune — oltre le diecine di mila lire negli ultimi, anni in più destinate per il personale municipale — ha forse troppi riguardi per i pezzi grossi del personale, trascura alquanto i medii e dimentica gli umili.

Ma ci siamo astenuti di pubblicare, per non dare pretesto a qualche assessore puntiglioso di insufflare alla maggioranza che bisogna approvare tutto, sul tamburo, per dare una lezione a quel forcaiolo del *Giornale di Udine*. E siamo contenti che sia andata così e confidiamo che la commissione si inspirerà a criteri di vera equità e penserà seriamente agli umili. I quali sono degni di considerazione quanto i diplomati: e non per un criterio elettorale, ma sicuramente per un criterio democratico.

**

Quanto al palazzo delle poste si è visto, come pur troppo prevedevamo, che la confusione è al colmo. Si è tornati sulla deliberazione di prima, ma per via indiretta, cioè mettendo al posto del palazzo delle poste gli uffici comunali. Se non abbiamo male capito perchè non è facile raccapezzarsi in questo pasticcio, mentre si doveva finire la discussione sull'ubicazione del palazzo delle poste nel fondo ex Cortellazzis si dava in carico all'architetto d'Aronco di studiare la costruzione degli uffici comunali sull'area stessa.

Dicono e disdicono, fanno e disfanno senza che si capisca perchè, come quell'affare dei casotti in via Lionello, del quale il cittadino fortunato che ne ha capito qualche cosa farebbe bene a darci la chiave, per offrirla gratuitamente al pubblico. Al fortunato cittadino daremo in regalo una statuetta in terracotta dell'assessore Pico, vestito da Napoleone.

ULTIME NOTIZIE

Una nuova sconfitta dei liberali inglesi

Londra, 15 — Nell'odierna elezione d'un membro del Parlamento a Shropshire riuscì eletto l'unionista Stanier con voti 5328, contro il liberale Neilson, che accolse 4277 voti.

Il caldo in Rumenia

Bucarest, 15. — Da ierlaltro regna qui un caldo tropicale. Il termometro segna 36 gradi all'ombra. Nella Valacchia meridionale il raccolto è gravemente minacciato dalla siccità.

Briganti... alati.

La letteratura francese di 25 anni fa, che conosceva l'Italia attraverso fantastiche descrizioni di viaggi, si compiaceva di imboscare, per le vie maestre del bel paese, sul cammino di ogni carovana di *touristes*, una banda di briganti, che saltava fuori da una siepe con lo schioppo spianato, il pugnale fra i denti, e intimava il dilemma formidabile: « o la borsa o la vita! ».

I tempi sono mutati; le leggende sono sfatate e oggi l'Italia è un paese delizioso che si può percorrere da un capo all'altro senza altr'arma che un ombrello per il sole o la pioggia. E' rimasto però in tante provincie un altro brigantaggio, meno romanzesco, ma non meno temibile, e dalle cui insidiose aggressioni non ci è nè truppa nè benemerita arma che ci possa salvaguardare.

Si tratta di briganti minuscoli, piccoli brigantelli alati, armati però di un pugnale, di un aculeo, la cui ferita appena si avverte, ma i cui effetti sono addirittura micidiali. Parlo degli Anofeli, di queste malefiche zanzare che inoculano nell'uomo la infezione malarica.

Contro queste specie di briganti non ci è carabina e rivoltella che ce la possa. La loro aggressione difficilmente si può evitare: ma a renderla innocua abbiamo un'arma preziosa nell'Esameba della Ditta Bisleri (Milano), un liquore assai grato che rende innocuo il tossico della zanzara. Ed abbiamo pure dalla stessa ditta le pillole Esanofele e l'Esanofelina liquida per guarire noi e i nostri bambini se, improvvidi, ci siamo lasciati infettare dai malefici insetti. Occhio a questi briganti.... colle ali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La sottoscritta, si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'egregio cav. dott. Luigi Zapparoli, che con spendida e riuscitissima operazione la liberò di un grave male alla gola, che l'aveva privata completamente della voce. All'egregio dottore serberò sempre riconoscenza.

Saltarini Maria
pollivendola di San Gottardo

Municipio di Udine

Nel giorno 19 corr. ore 10 ant. presso l'ufficio tecnico municipale si procederà alle vendite dello sfalcio delle erbe dei cigli, rampe stradali e fosse urbane, e della sfogliatura dei gelsi lungo le strade di circonvallazione della città.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti